“CHIFFONS DE PAPIER„

PROCLAMI TEDESCHI
nel Belgio e nella Francia

"CHIFFONS DE PAPIER"

PROCLAMI TEDESCHI
NEL BELGIO E NELLA FRANCIA

CON PREFAZIONE

DEL DEPUTATO IAN MALCOLM

MILANO 1917

PREFAZIONE

Vi sono alcune cose che l'immaginazione umana non può completamente afferrare, e tra queste, forse per fortuna nostra, sono gli orrori della guerra. Anche coloro i quali hanno passato gli ultimi due anni al fronte, ci dicono di non poter credere tutto ciò che hanno visto; quanto meno possiamo noi a casa comprendere gli spaventosi fatti della guerra e dell' invasione tedesca; noi, le cui cognizioni sono necessariamente derivate solamente dalla lettura dei libri!

Le pagine seguenti contengono riproduzioni di una serie di documenti inumani, l' esame accurato dei quali potrà forse servire ad aumentare l' informazione che possediamo intorno alle vere condizioni nelle quali vivono ora centinaia di migliaia dei nostri coraggiosi alleati, se si può adoperare propriamente la parola " vivere „ per indicare un' esistenza tanto precaria. In questo paese si è sentito dire da persone malinformate: " Importerebbe poi gran che, se fossimo davvero sotto il dominio tedesco? „ Io tendo a credere che non sarebbero disposte a ripetere tale domanda, se comprendessero chiaramente il significato di alcuni di questi proclami minacciosi e brutali.

Tali documenti non richiedono nè spiegazione nè commento. Sono facsimili fotografici ridotti degli avvisi, affissi dai tedeschi sui muri nelle città, nei borghi, e nei villaggi della Francia e della Fiandra invase.

Il lettore s' immagini di studiare uno qualsiasi di questi, avendolo trovato improvvisamente affisso alla porta della propria casa privata, della propria Chiesa, del proprio Municipio; potrà allora penetrare maggiormente nei sentimenti di coloro che, da due lunghi anni, si trovano soggetti ad un regno di terrore, e potrà meglio apprezzare la pazienza e la resistenza con cui essi stanno in attesa del ritorno della libertà.

Camera dei Comuni
Londra, S. W.

JAN MALCOLM.

(Traduzione italiana)

AL POPOLO BELGA

Con mio grandissimo rammarico le truppe germaniche si vedono costrette a varcare la frontiera del Belgio.

Esse agiscono strette da una necessità inevitabile, la neutralità del Belgio essendo stata violata da alcuni ufficiali francesi, che, travestiti, hanno traversato in automobile il territorio belga collo scopo di penetrare in Germania.

Belgi!

È il mio più gran desiderio che ci possa essere ancora un mezzo per evitare un conflitto fra due popoli che, fino ad ora, sono stati amici e, una volta, anche alleati. Ricordatevi dei giorni gloriosi di Waterloo, dove le armi tedesche contribuirono a fondare e a stabilire l'indipendenza e la prosperità della vostra patria.

Ma bisogna che abbiamo il cammino libero. Ogni distruzione di ponti, di gallerie, di strade ferrate, dovrà essere considerata come atto ostile.

Belgi!

A voi la scelta! Spero che l'esercito germanico della Mosa non sarà costretto a combattervi. Un cammino libero per assalire è tutto ciò che noi desideriamo.

Io do alla popolazione belga delle garanzie formali che non avrà da soffrire nulla degli orrori della guerra; che pagheremo in oro i viveri che ci sarà necessario togliere al paese; che i nostri soldati daranno prova di essere i migliori amici d'un popolo per il quale noi sentiamo la più alta stima, la più grande simpatia. Dipende dalla vostra saggezza e da un patriottismo ben inteso di salvare il vostro paese dagli orrori della guerra.

Il Generale Comandante in Capo dell'Esercito della Mosa

Von EMMICH.

LA VIOLAZIONE DEL BELGIO

Questo proclama fu distribuito dall'esercito germanico alla popolazione civile del Belgio, il 4 d'agosto 1914, il giorno in cui esso violò la neutralità belga, e quando sperava ancora che l' esercito belga non si sarebbe opposto ad esso. Ma quando, nel pomeriggio stesso, le truppe belghe ostacolarono il loro avanzamento al passaggio della Mosa, l'esercito tedesco cambiò tono, e si vendicò, rivolgendosi contro la popolazione civile. A Wersage, il villaggio, dove copie di questo proclama erano state diffuse dagli ulani, dei civili ne vennero fucilati 3, impiccati 6, e assassinati in modi diversi, 9.

Inoltre, trentacinque case furono incendiate e distrutte.

AU PEUPLE BELGE

C'est à mon plus grand regret que les troupes allemandes se voient forcées de franchir la frontière de Belgique. Elles agissent sous la contrainte d'une nécessité inévitable. La neutralité de la Belgique ayant été violée par des officiers francais qui, sous un déguisement, ont traversé le territoire belge en automobile pour pénétrer en Allemagne.

BELGES !

C'est mon plus grand désir qu'il y ait encore moyen d'éviter un combat entre deux peuples qui étaient amis jusqu'à présent, jadis même alliés. Souvenez-vous des glorieux jours de Waterloo où c'étaient les armes allemandes qui ont contribué à fonder et à établir l'indépendance et la prospérité de votre Patrie.

Mais il nous faut le chemin libre. Des destructions de ponts, de tunnels, de voies ferrées, devront être regardées comme des actions hostiles.

BELGES !

Vous avez à choisir ! J'espère que l'armée allemande de la Meuse ne sera pas contrainte de vous combattre. Un chemin libre pour attaquer, c'est tout ce que nous désirons.

Je donne des garanties formelles à la population belge qu'elle n'aura rien à souffrir des horreurs de la guerre, que nous payerons en or-monnaie les vivres qu'il faudra prendre au pays, que nos soldats se montreront les meilleurs amis d'un peuple pour lequel nous éprouvons la plus haute estime, la plus grande sympathie.

C'est de votre sagesse et d'un patriotisme bien compris qu'il dépend d'éviter à votre pays les horreurs de la guerre.

Le Général Commandant en Chef l'Armée de la Meuse.

Von EMMICH

ORDINE
ALLA POPOLAZIONE DI LIEGI

La popolazione d' Andenne, dopo aver mostrato delle intenzioni pacifiche in riguardo delle nostre truppe, le ha poi attaccate nella maniera più traditrice. Colla mia autorizzazione, il generale, che comandava queste truppe ha ridotto la città in ceneri, e a fatto fucilare 110 persone.

Porto questo fatto alla conoscenza della città di Liegi, affinchè gli abitanti di essa sappiano quale sorte possano aspettarsi, qualora essi assumessero un'atteggiamento simile.

Liegi, il 22 Agosto, 1916.

Generale VON BULOW.

LA TERRORIZZAZIONE

Duecentocinquanta civili, fra uomini, donne e bambini, furono uccisi dai tedeschi ad Andenne ai 20 e 21 d'agosto 1914, e 50 a Seilles, sulla sponda opposta della Mosa. Centocinquantatrè case furono bruciate a Seilles, 37 a Andenne. Non è vero che i tedeschi fossero stati assaliti dalla popolazione civile, o che avessero ricevuto una provocazione qualsiasi. Gli assassinî e gli incendi furono cominciati a sangue freddo, ad un dato segnale, essendo lo scopo di essi il dare rilievo a un proclama come questo.

Come avvertimento a Liegi, però, erano superflue le atrocità commesse a Andenne. Gli abitanti di Liegi avevano già avuto esperienza personale del sistema tedesco di terrorizzare. Quella stessa notte del 20 Agosto, sempre ad un dato segnale, i tedeschi avevano incendiate 55 case in Liegi, ed assassinato 20 persone fra la popolazione civile, essendone state alcune fucilate, altre uccise colla baionetta, altre ancora bruciate vive.

ORDRE

A LA POPULATION LIÉGEOISE

La population d'Andenne, après avoir témoigné des intentions pacifiques à l'égard de nos troupes, les a attaquées de la facon la plus traitresse. Avec mon autorisation, le général qui commandait ces troupes a mis la ville en cendres et a fait fusiller 110 personnes.

Je porte ce fait à la connaissance de la Ville de Liége pour que ses habitants sachent à quel sort ils peuvent s'attendre s'ils prennent une attitude semblable.

Liége, le 22 Août 1914.

Général von BULOW.

(Traduzione italiana)

AVVISO AL SINDACO

Ordine di Requisizione

Il Comune di Lunéville fornirà sino al 1 Settem. 1914, sotto pena di una multa di lire 300.000, in caso di rifiuto o di opposizione:

1) 100.000 sigari, o 200.000 sigarette, o 5.000 chilogrammi di tabacco;
2) 50.000 litri di vino (in botti o in bottiglie);
3) 1,000 chili di tè o di cacao;
4) 10.000 chili di zucchero;
5) 1.000 chili di caffè tostato;
6) 1.000 calze di lana;
7) Una quantità di sapone, di carta igienica, o di carta tagliata, un gran numero di fazzoletti e di coltelli;
8) 10 chili di glicerina;
9) 10 chili di grasso.

Soggiungo espressamente che tutti questi oggetti da consegnarsi devono essere di prima qualità, e in tutti i casi contrari, se ne terrà responsabile il Comune.

Ogni reclamo sarà considerato nullo e come non avvenuto

Crion, il 29 Agosto 1914

Il Comandante in Capo del 1.° Corpo Bavarese dell'Armata di Riserva
Von FASBENDER.

Tipografia di Lunéville 47, Via Gambetta.

LE REQUISIZIONI

Il miglior commento a questo proclama è la Convenzione dell'Aja del 1907. Circa le Leggi e i Costumi della Guerra in terra. *I seguenti articoli possono essere scelti per citazione:*

> *" 52. Non devono essere imposte alle autorità locali nè agli abitanti, requisizioni in generi o servizi, se non per i bisogni dell' esercito d'occupazione. Devono essere in proporzione delle risorse del paese . . .*
>
> *" 53. Un esercito d' occupazione si approprierà soltanto il denaro, fondi e i titoli realizzabili che sono proprietà dello Stato.*

A Lunéville, i tedeschi fecero saltare colla dinamite i muri delle case private, nei quali erano state inserite le casse forti. Furono diretti da un sottufficiale che aveva fatto affari nella città prima della guerra, e sapeva ove metteva conto di far saltar fuori, con tali esplosioni, le Casse forti. *

---

* **Rapporto della Commissione Francese intorno alle atrocità tedesche I. pp. 25-6, originale francese; pp. 21-2, versione inglese.**

AVIS AU MAIRE

Ordre de Réquisition

La Commune de Lunéville fournira jusqu'au 1er Septembre 1914, sous peine d'amende de 300,000 fr. en cas de refus ou d'opposition :

1° 100,000 cigares, ou 200,000 cigarettes, ou 5,000 kilos de tabac;

2° 50,000 litres de vin (en tonneaux ou en bouteilles);

3° 1,000 kilos de thé ou de cacao;

4° 10,000 kilos de sucre;

5° 1,000 kilos de café torrifié;

6° 1,000 bas de laine;

7° Une quantité de savon, de papier de toilette ou de papier coupé, un grand nombre de mouchoirs et de couteaux;

8° 10 kilos de glycérine;

9° 10 kilos de graisse.

J'ajoute expressément que tous les objets à livrer doivent être de première qualité et que dans tous les cas contraires la Commune en serait rendue responsable.

Toute réclamation passe pour nulle et non arrivée

Crion, le 29 Août 1914.

Le Commandamt en Chef du 1er Corps bavarois d'armée de réserve :

Von FASBENDER.

Imprimerie de Lunéville, 47, rue [illegible]

(Traduzione italiana)

AVVISO alla POPOLAZIONE

Il 25 d'Agosto 1914, gli abitanti di Lunéville fecero, per insidia, un assalto contro le colonne ed i treni di munizioni tedeschi. Lo stesso giorno, gli abitanti spararono contro le ambulanze segnate dalla Croce Rossa. Inoltre spararono contro dei feriti tedeschi e contro un ospedale militare contenente un' ambulanza germanica.

A causa di questi atti ostili, un contributo di L. 650.000 è imposto al Comune di Lunéville. Si ordina al signor Sindaco di versare questa somma, il 6 di Settembre alle 9 di mattina, nelle mani del rappresentante delle Autorità militari tedesche. 50.000 lire di tale somma devono essere versate in oro o in argento.

Ogni reclamo sarà considerato nullo e di nessun effetto. Non si concederà dilazione alcuna.

Se il Comune non eseguirà puntualmente l' ordine di pagare la somma di Lire 650.000, saranno confiscati tutti i beni sequestrabili.

In caso di mancato pagamento, si faranno delle perquisizioni domiciliari, e tutti gli abitanti saranno frugati. Chiunque avrà nascosto scientemente del denaro, o avrà tentato di sottrarre i beni al sequestro delle autorità militari, o chi cercherà di lasciare la città sarà fucilato.

Il Sindaco e gli ostaggi, presi dalle autorità militari, si terranno responsabili dell' esecuzione esatta degli ordini suddetti.

Si ordina al signor Sindaco di pubblicare immediatamente al Comune queste disposizioni.

Hénaménil, addì 3 Settembre 1914.

Il Generale Comandante

Von FASBENDER.

LA PUNIZIONE È LA PROVA DEL DELITTO

Il motivo del proclama presente si trova nella massima militare tedesca che « La punizione è la prova del delitto ». *Le enormi accuse, fatte nel primo paragrafo, contro gli abitanti di Luneville, sono altrettanto false quanto quelle inventate contro la popolazione civile belga di Andenne e di Liegi pochi giorni prima. La verità è che in tutti questi casi i tedeschi, a sangue freddo, avevano commesso delle atrocità, ad un dato segnale, collo scopo deliberato di terrorizzare. A Lunéville, fecero 18 vittime, fra le quali un ragazzo dodicenne, fucilato, ed una vecchia di 98 anni, uccisa colla baionetta. 70 case furono bruciate. Tali casi richiedono spiegazione, e i tedeschi, fedeli alla loro politica dell' offensiva, speravano di fissare la colpa sulle loro vittime, prima di essere trovati colpevoli essi medesimi.*

AVIS à la POPULATION

Le 25 Août 1914, des habitants de Lunéville ont fait une attaque par embuscade contre des colonnes et trains allemands. Le même jour des habitants ont tiré sur des formations sanitaires marquées par la Croix Rouge. De plus on a tiré sur des blessés allemands et sur l'hôpital militaire contenant une ambulance allemande.

A cause de ces actes d'hostilité, une contribution de 650,000 fr. est imposée à la commune de Lunéville. Ordre est donné à M. le Maire de verser cette somme, en or et en argent jusqu'à 50,000 fr., le 6 Septembre 1914, à 9 heures du matin, entre les mains du représentant de l'autorité militaire allemande. Toute réclamation sera considérée comme nulle et non arrivée. On n'accordera pas de délai.

Si la Commune n'éxécute pas ponctuellement l'ordre de payer la somme de 650,000 fr., on saisira tous les biens exigibles.

En cas de non paiement, des perquisitions domiciliaires auront lieu et tous les habitants seront fouillés. Quiconque aura dissimulé sciemment de l'argent ou essayé de soustraire des biens à la saisie de l'autorité militaire, ou qui cherche à quitter la Ville, sera fusillé.

Le Maire et les otages, pris par l'autorité militaire, seront rendus responsables d'exécuter exactement les ordres sus-indiqués.

Ordre est donné à M. le Maire de publier tout de suite ces dispositions à la Commune.

Hénaménil, le 3 Septembre 1914.

Le Général en Chef,

Von FASBENDER.

Imprimerie de Lunéville, 47, rue Gambetta

(Traduzione italiana)

PROCLAMA

È severamente proibito agli abitanti di ambedue i sessi di lasciare le loro case, a meno che ciò non sia assolutamente necessario per fare breve corse, affine di comperare dei viveri o abbeverare il bestiame. Di notte, è assolutamente proibito di uscire di casa in qualsiasi circostanza.

Chiunque tenterà di abbandonare il luogo, sia di notte, sia di giorno, con qualsiasi pretesto, sarà immediatamente fucilato.

Non si possono scavare le patate senza il consenso del Comandante e la sorveglianza militare.

Le truppe germaniche hanno l'ordine d'eseguire severamente queste disposizioni, per mezzo delle sentinelle e delle pattuglie, le quali sono autorizzate a sparare su chiunque le trasgredisca.

Il Generale Comandante in Capo.

Tipografia di Lunéville, 47, Via Gambetta.

Questo proclama impone restrizioni alla popolazione di Lunéville che le permettono appena di mantenersi in vita, mentre l'infrazione di esse è la fucilazione, a discrezione delle sentinelle e pattuglie tedesche.

Tali restrizioni ci dimostrano quale sia l'ideale dello Stato Maggiore tedesco della condizione alla quale dev' essere ridotto un popolo conquistato. L' opera di terrorizzare si compie in due stadi. Prima viene il colpo schiacciante, cioè lo scoppio accuratamente preparato di assassinî, ratti, incendi e saccheggî, come quello compiuto a Lunéville, il 23 Agosto 1914. Poi, quando si crede che le vittime siano sufficientemente paralizzate nelle azioni e affrante di spirito, segue la rete di regolamenti feroci per impedire a loro ogni ricupero delle forze.

A Lunéville, fortunatamente, fu troncato tale modo di procedere. I tedeschi occuparono la città soltanto per tre settimane, poi ne vennero scacciati, l'11 di settembre, dall' esercito francese.

PROCLAMATION

Il est strictement défendu aux habitants de tout sexe de quitter leurs maisons tant que cela n'est pas absolument nécessaire pour faire de petites courses, afin d'acheter des vivres ou abreuver le bétail. De nuit il est absolument défendu de quitter les maisons dans toutes les circonstances.

Quiconque essaie de quitter la localité, de nuit ou de jour, sous quelque prétexte que ce soit, sera fusillé.

Arracher les pommes de terre ne peut se faire qu'au consentement du Commandant et à la surveillance militaire.

Les troupes allemandes ont l'ordre d'exécuter strictement ces dispositions, par des sentinelles et des patrouilles, qui sont autorisées à tirer sur quiconque manque à cette disposition.

Le Général Commandant en Chef.

Imprimerie de Lunéville, 47, rue Gambetta.

(Traduzione italiana)

Proibizione di strappare.

Le Autorità Militari Germaniche.

Il Sindaco della Città di Lunéville invita formalmente gli abitanti, sotto le pene le più severe, ad astenersi da ogni segnalazione agli aeroplani o altre cose formanti parte degli eserciti francesi.

Sarebbe molto imprudente, anche per semplice curiosità, seguire con troppa attenzione le evoluzioni degli apparecchi che volano sopra Lunéville, o cercare di comunicare cogli avamposti francesi.

Le sanzioni immediate consisterebbero da parte del signor Colonnello Lidl, comandante di Tappa, nell'impadronirsi di un numero considerevole di ostaggi, tanto della classe operaia, quanto della borghesia.

Tanto per impedire o reprimere le manovre criminali in tempo di guerra, quanto per garantire la sicurezza delle truppe germaniche e della popolazione civile.

Gli uffici speciali di Polizia, muniti di bandiera bianca, devono ricevere giorno e notte, le comunicazioni che verranno loro fatte a tal riguardo.

Il Sindaco di Lunéville

KELLER.

Tipografia di Lunéville, 47, via Gambetta.

OSTAGGI

Nel presente proclama, si obbliga il Sindaco di Lunéville di avvertire i suoi concittadini di non soccorrere le proprie forze nazionali. La minaccia di prendere ostaggi in caso di disubbidienza è opportunamente sottolineata. Essere presi come ostaggi nei distretti invasi della Francia e del Belgio era press' a poco equivalente ad una sentenza di morte. Quegli ostaggi che non venivano fucilati dai tedeschi, o spinti sotto il fuoco dei loro compatriotti, servendo di difesa vivente ai nemici, venivano spesso deportati agli accampamenti dei prigionieri in Germania, per un periodo indefinito, e così esposti al pericolo di una morte più lenta per il freddo, per la fame e per le brutalità che dovevano soffrire.

Défense d'Arracher

Autorité Militaire Allemande

Le Maire de la Ville de Lunéville invite formellement les habitants, sous les peines les plus sévères, à s'abstenir de tous signaux aux aéroplanes ou représentants quelconques des armées françaises.

Il serait très imprudent, même par simple curiosité, de suivre avec trop d'attention les évolutions des appareils qui survolent Lunéville, de chercher à communiquer avec les avants-postes français.

Les sanctions immédiates consisteraient, de la part de M. le colonel Lidl, commandant d'étape, à s'assurer d'un nombre considérable d'otages, aussi bien dans la classe ouvrière que dans la bourgeoisie.

Autant pour empêcher ou réprimer des manœuvres criminelles en temps de guerre que pour assurer la sécurité des troupes allemandes et de la population civile.

Les postes spéciaux de police, munis d'un drapeau blanc, doivent recevoir jour et nuit, les communications qui leur seraient faites à ce sujet.

Le Maire de Lunéville,

KELLER.

Imprimerie de Lunéville, 47, rue Gambetta

(Traduzione italiana)

PROCLAMA

AGLI ABITANTI DI SAINT-DIÉ

Il Governo della Repubblica francese ha fatto varcare alle sue truppe la frontiera della Germania, per venire in aiuto alla Russia.

So quanto sia poco popolare in Francia questa guerra che vi è stata imposta dal vostro Governo, contro la volontà ben ponderata del paese.

Alle armi ora la parola!

La civiltà europea difesa dalla Germania e dall'Austria contro i Serbi e i Russi, protettori dell'assassinio politico, e la disciplina tedesca ben conosciuta, sono la garanzia che l'azione armata si dirigerà soltanto contro le forze militari.

Tutti i non combattenti possono essere sicuri che non saranno disturbati nè nella persona nè negli averi finchè resteranno tranquilli.

Gli eserciti Germanici sono entrati nella Francia.

Per quanto noi rispetteremo la libertà dei non combattenti, tuttavia siamo risoluti a reprimere, colla massima energia e senza misericordia, ogni atto di ostilità commesso contro le truppe germaniche.

Saranno immediatamente fucilati:

Ogni persona che si renda colpevole d'un atto di ostilità contro un membro dell'esercito Germanico;

Tutti gli abitanti ed i proprietari delle case, nelle quali si trovino Francesi facenti parte dell'esercito Francese, o persone che tirino sulle nostre truppe, a meno che questi fatti, o la presenza delle persone sospette, siano stati denunciati al Comando locale appena entrate le nostre truppe;

Ogni persona che cerchi di aiutare, o abbia aiutato, le forze armate nemiche, o che cerchi di nuocere o abbia nociuto ai nostri eserciti in qualsiasi modo, specialmente tagliando i fili telegrafici o telefonici:

Ogni persona cte strappi questi avvisi.

Sono tenuti responsabili:

Il Signor Curato, il Sindaco, l'Assessore del Sindaco, e i maestri, degli atti ostili della popolazione.

Saranno bruciati:

Tutti gli edifici dai quali saranno provenute le ostilità.

Se i casi si ripeternano, la città intera sarà distrutta e bruciata.

Inoltre si ordina:

1. Tutte le armi (fucili, pistole, rivoltelle, Brownings, sciabole, ecc.) dovranno essere consegnate al Comando Locale sino dall'entrata delle nostre truppe.
2. È proibita la circolazione nella città fra le otto di sera e le 6 di mattina: le sentinelle tireranno senza intimazione contro tutti gli individui che trasgrediranno a quest'ordine.
3. È proibito ogni assembramento di più di tre persone.
4. È proibito il suono delle campane o di comunicare in qualsiasi modo col nemico.
5. Il Signor Curato, il Sindaco, l'Assessore, e i maestri dovranno presentarsi immediatamente dopo l'entrata delle nostre truppe, al Comando locale, che si riserva il diritto di trattenerli come ostaggi per l'esecuzione di quanto è sopraccennato a loro riguardo.
6. È proibito avvicinarsi ad uno qualsiasi dei malati, feriti o morti dei nostri eserciti, o dei prigionieri di guerra che si trovino sotto la protezione dei nostri eserciti.
7. Saranno puniti, secondo le leggi marziali tedesche, tutte le persone colpevoli di violazione dei suddetti ordini, o di atti reprensibili contro le nostre autorità o i loro rappresentanti.

Il Generale Comandante in Capo

Saint-Diè, il 27 Agosto 1914. **KNOERZER.**

IL MODO DI TERRORIZZARE UNA CITTA

Questo proclama, affisso a St.-Diè (Vosges), è un esempio completo di stile tedesco in questa vena di letteratura.

In pr mo luogo una versione dell'origine della guerra che esalta i tedeschi; in secondo luogo, una premessa ingannevole di sicurezza alla popolazione civile, come il proclama a VVarsage — la voce del lupo che si rivolge all'agnello — in terzo luogo la minaccia di incendi e di massacri a tutto andare, lanciata contro questa stessa popolazione civile, caso mai l'esercito tedesco si trovi disturbato da chichessia nel condurre la guerra; poi la pena collettiva della massima severità inflitta al Comune ed alle autorità Comunali, per qualunque contravvenzione al proclama, riferita da un individuo, e infine una rete di regolamenti e restrizioni minuti per perpetuare l'effetto delle enormi minaccie che precedono. Nella loro concezione della psicologia delle loro vittime, i tedeschi svelano la propria.

PROCLAMATION

AUX HABITANTS DE SAINT-DIÉ

Le gouvernement de la République française a fait passer ses troupes la frontière allemande pour venir en aide à la Russie.

Je sais combien cette guerre est peu populaire en France, qui vous a été octroyée par votre Gouvernement contre la volonté bien déterminée du pays.

La parole est maintenant aux armes.

La civilisation européenne défendue par l'Allemagne et l'Autriche contre les Serbes et les Russes, protecteurs de l'assassinat politique, et la discipline allemande bien connues, sont la garantie que l'action armée ne se dirigera que contre les forces militaires.

Tous les non-combattants peuvent être sûrs qu'ils ne seront pas inquiétés ni dans leur personne, ni dans leur fortune tant qu'ils resteront tranquilles.

Les Armées allemandes ont fait leur entrée en France.

Si bien que nous respecterons la liberté des non-combattants, si bien nous sommes décidés à réprimer avec la dernière énergie et sans pardon tout acte d'hostilité commis contre les troupes allemandes.

Seront immédiatement fusillés :

Toute personne se rendant coupable d'un acte d'hostilité contre un membre de l'armée allemande ;

Tous les habitants et les propriétaires des maisons dans lesquelles se trouveront des Français faisant partie de l'armée française, ou des personnes tirant sur nos troupes, sans que ces faits ou la présence des personnes suspectes aient été annoncées à la Commandanture de la place. immédiatement à l'entrée de nos troupes ;

Toute personne qui cherche à aider ou qui a aidé la force armée ennemie, ou qui cherche à nuire ou qui a nui à nos armées d'une façon quelconque surtout en coupant les fils télégraphiques ou téléphoniques ;

Toute personne qui arrachera ces affiches.

Seront tenus responsables :

M. le Curé, le Maire, l'Adjoint du Maire et les Instituteurs pour des actes d'hostilité de la population.

Seront brûlés :

Les bâtiments d'où seront sortis les actes d'hostilité.

Dans des cas répétés, la ville entière sera détruite et brûlée.

En outre est ordonné :

1° Toutes les armes (fusils, pistolets, revolvers, brownings, sabres, etc.), devront être remises immédiatement à la commandanture de la place dès l'entrée de nos troupes.

2° La circulation dans la ville est défendue entre huit heures du soir jusqu'à six heures du matin ; les sentinelles vont tirer sans appel sur tous les individus faisant infraction à cet ordre.

3° Tout rassemblement de plus de trois personnes est défendu.

4° Est défendu le son des cloches ou de communiquer avec l'ennemi par des moyens quelconques.

5° M. le Curé, le Maire, le Maire-Adjoint et les Instituteurs auront à se présenter immédiatement après l'entrée de nos troupes à la commandanture de la place qui me réserve le droit de les retenir comme otages pour l'exécution de ce qui est dit ci-dessus à leur égard.

6° Est défendu de s'approcher quoi que ce soit des malades, blessés ou morts de nos armées, ou des prisonniers de guerre se trouvant sous la protection de nos armées.

7° Seront punis, d'après les lois de guerre allemandes, toute personne faisant infraction à ce qui est ordonné ci-dessus ou qui commet contre nos autorités ou leurs membres des actes répréhensibles.

Saint-Dié, le 27 Août 1914.

Le Général Commandant en Chef :
KNŒRZER.

(TRADUZIONE ITALIANA)

AVVISO

I numerosi atti di ostilità commessi dagli abitanti di questo paese contro le truppe germaniche mi obbligano di ordinare quanto segue:

1.° Qualunque abitante si renderà colpevole di un atto ostile contro un membro dell' esercito germanico, o qualunque abitante di una casa dalla quale si sparerà contro le nostre truppe, sarà immediatamente fucilato, e la casa del colpevole sarà subito bruciata.

2.° Tutte le armi (fucili, pistole, sciabole ecc.) dovranno essere consegnate al Municipio prima delle quattro.

Chiunque trattenga le armi, o nasconda in casa propria qualsiasi membro dell' esercito francese, sarà punito a norma delle leggi marziali.

3.° Durante la notte, dalle 8 di sera sino alle 7 di mattina, è proibita la circolazione nelle vie. Le sentinelle hanno l' ordine di sparare, senza intimazione, su coloro che non ubbidiscano a questi ordini.

4.° È proibito ogni assembramento nelle vie. Inoltre, è vietato di suonare le campane, di comunicare col nemico per mezzo di segnali ottici, fanali, o altri modi di dare notizie. In caso di disubbidienza, ai colpevoli, s'infliggerà la pena di morte. La stessa pena verrà inflitta a coloro che distruggano i mezzi di comunicazione.

É parimente vietato di abbandonare la città con qualsiasi pretesto, senza incorrere nelle stesse pene soprammentovate.

Saint-Dié, il 28 Agosto 1914.

IL GENERALE COMANDANTE IN CAPO.

DUE SPECIE DI UFFICIALI TEDESCHI

In questo proclama, il Comandante tedesco crede bene di ripetere i suoi avvertimenti, le sue proibizioni del giorno precedente.

Un raffronto tra i due proclami rivela un deterioramento di nervi avvenuto nella notte al Comandante. Simili attacchi di nervi nell' esercito tedesco sono stati pagati a caro prezzo dalla popolazione civile del Belgio, della Francia e della Polonia. Più teme un delinquente e più è feroce.

A Saint-Dié però si trovava un altr' ufficiale di sangue più freddo! Quando le truppe francesi e tedesche lottavano di casa in casa per il possesso della città, quest'ufficiale fece mettere in strada tre sedie e sopra ciascuna di queste obbligò un borghese a sedersi. Così i suoi soldati vennero riparati dal fuoco delle truppe francesi. Egli pretende che a questa brillante idea si debba la presa di Saint-Dié. « I borghesi furono uccisi dalle palle francesi. Ci si indurisce terribilmente il cuore in queste faccende » *.

---

* Lettera dello stesso ufficiale, Tenente Eberlein, pubblicata nel giornale *Münchener Neueste Nachrichten* (Vorabendblatt), 7 ottobre 1914.

AVIS

Les nombreux actes d'hostilité commis par les habitants de ce pays contre les troupes allemandes me forcent d'ordonner ce qui suit :

1° Tout habitant qui se rendra coupable d'un acte d'hostilité contre un membre de l'armée allemande, ou de la maison duquel on tirera sur nos troupes, sera immédiatement fusillé et la maison du coupable sera brûlée à l'instant.

2° Toutes les armes (fusils, pistolets, sabres, etc.) devront jusqu'à 4 heures être remises à la Mairie. Quiconque retient des armes ou cache chez lui des membres de l'armée francaise sera puni d'après les lois de la guerre.

3° Pendant la nuit, de 8 heures du soir jusqu'à 7 heures du matin, il sera défendu de circuler dans les rues. Les sentinelles ont l'ordre de tirer sans appel sur les individus qui n'obéissent pas à ces ordres.

4° Tout rassemblement dans les rues est interdit.

5° En outre il sera défendu de sonner les cloches ou de communiquer avec l'ennemi à l'aide de signaux optiques, fanaux ou autres moyens de renseignement. En cas de non-obéissance, les coupables seront punis de mort. Il en sera de même de ceux qui détruisent des moyens de communication.

Il est également interdit de quitter la Ville sous aucun prétexte, sans s'exposer aux mêmes peines que ci-dessus.

Saint-Dié, le 28 Août 1914.

Le Général Commandant en Chef.

Saint-Dié — Imp. [illegible]

(TRADUZIONE ITALIANA)

PROCLAMA

Tutte le autorità del governo francese e quelle municipali sono informate di quanto segue:

1.° Ogni abitante pacifico potrà continuare le sue occupazioni regolari, in tutta sicurezza, senz'essere disturbato. La proprietà privata sarà assolutamente rispettata dalle truppe germaniche. Le provviste di ogni specie, che serviranno ai bisogni dell'esercito germanico, specialmente i viveri, saranno pagate in contanti.

2.° Se, al contrario, la popolazione oserà, sotto qualsiasi forma, apertamente o di nascosto, prendere parte alle ostilità dirette contro le nostre truppe, le più severe punizioni saranno inflitte ai colpevoli.

3.° Tutte le armi da fuoco devono essere depositati immediatamente al Municipio. Sarà messa a morte ogni persona trovata colle armi in mano.

4.° Chiunque taglierà, o tenterà di tagliare, i fili telegrafici o telefonici, distruggerà le strade ferrate, i ponti, le strade maestre, o commetterà qualsiasi atto nocivo alle truppe germaniche, sarà immediatamente fucilato.

Le città o i villaggi, gli abitanti dei quali prenderanno parte ai combattimenti contro le nostre truppe, faranno fuoco contro i nostri bagagli o colonne di rifornimento, o tenderanno agguato ai soldati germanici, saranno incendiati, e i colpevoli immediatamente fucilati.

Solamente le Autorità civili sono in grado di risparmiare agli abitanti i terrori ed i flagelli della guerra. Saranno responsabili esse delle conseguenze inevitabili di ogni infrazione del proclama presente.

Epernay, 4 Settembre 1914.

Il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito Germanico

Von MOLTKE.

Epernay — Tipografia Enr. Vilpers.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE VON MOLTKE E IL SOPRINTENDENTE KAHN.

Questo proclama contiene le stesse promesse, proibizioni e minacce di quelli precedenti. Il suo interesse sta nella firma, quella del Generale von Moltke, allora Capo dello Stato Maggiore Generale tedesco, e quindi supremo capo esecutivo delle forze militari tedesche.

Nonostante il suo rango altissimo, il Generale von Moltke non riuscì a conformare le azioni dei suoi subordinati alle proprie intenzioni lodevoli, come si vedrà, paragonando questo proclama con quello che segue.

Il 4 settembre, il Generale assicurò il popolo d' Epernay che sarebbe stata rispettata la proprietà privata dalle truppe tedesche, e che le provviste di ogni specie che servissero ai bisogni dell'esercito tedesco, specialmente i viveri, sarebbero state pagate in contanti. Ma... per il seguito, si veda la pagina successiva.

PROCLAMATION

Toutes les autorités du Gouvernement français et de la Municipalité sont informées de ce qui suit :

1° Tout habitant paisible pourra suivre son occupation régulière en pleine sécurité sans être dérangé. La propriété privée sera absolument respectée par les troupes allemandes. Les provisions de toute sorte servant aux besoins de l'armée allemande, surtout les vivres, seront payées au comptant.

2° Si au contraire la population oserait sous une forme quelconque, soit ouverte ou cachée, de prendre part aux hostilités contre nos troupes, les punitions les plus sévères seront infligées aux réfractaires.

Toutes les armes à feu devront être déposées immédiatement à la Mairie. Tout individu trouvé l'arme à la main sera mis à mort.

Quiconque coupera ou tentera à couper les fils télégraphiques ou téléphoniques, détruira les voies ferrées, les ponts, les grandes routes, ou qui commettra une action quelconque au détriment des troupes allemandes, sera fusillé sur-le-champ.

Les villes ou villages dont les habitants prendraient part au combat contre nos troupes, feraient feu sur nos bagages et colonnes de ravitaillement, mettraient une embuscade aux soldats allemands seront incendiés, les coupables fusillés immédiatement.

Seules, les Autorités civiles sont en état d'épargner aux habitants les terreurs et les fléaux de la guerre. Ce seront elles qui seront responsables des conséquences inévitables résultant de toute réfraction à la présente proclamation.

Epernay, 4 Septembre 1914. Le Chef d'Etat-Major Général de l'armée allemande,

Von MOLTKE

Epernay. — Imprimerie Henri Villers.

(TRADUZIONE ITALIANA)

CONSIGLIO MUNICIPALE

D'ÉPERNAY

Resoconto ufficiale della seduta straordinaria di Sabato 5 Settembre, 1914.

Nell'anno mille novecento e quattordici, Sabato, 5 Settembre, alle ore nove e un quarto di sera.

Il Consiglio municipale della città d'Epernay, regolarmente convocato, si è riunito al Municipio sotto la presidenza del Sindaco, M. Maurice Pol-Roger, per tenere una seduta straordinaria, resa necessaria da una requisizione fatta dall' Intendenza tedesca.

Erano presenti:

I Signori: 1. Maurice-Roger; 2. Eugène Jacquet, Primo Assessore; 3. Perrault, Assessore; 4. Gallice; 5. Cerneaux; 6. Fleuricourt; 7. Lemaître; 8. Villiot; 9. Brunette; 10. Michelot; 11. Ed. Boize ; 12. Gaullier; 13. Granier; 14. Waline; 15. Machet; 16. Docteur Chapt.

Erano assenti:

I Signori: 1. J. Chandon; 2. Chaurey; 3 Dépuiset, sotto le armi; I Signori Geoffrey e Raulet, scusati. I Signori: 1. Moineau; 2. Bourcé; 3. Ch. Dubois.

Erano stati convocati a questa seduta ed erano presenti:

I Signori Ernesto Goubault, Edmond Goubault, Claude Chandon.

Il Signor Sindaco comunica il seguente documento:

Épernay, il 5 Settembre 1914.

A richiesta del Signor Sindaco certifichiamo che l'Intendenza del Corpo di Guardia Reale ha imposto alla Città d' Épernay una multa convenzionale che ammonta alla somma di Lire 176,550, pagabile il 6 di Settembre, a mezzogiorno, per non avere consegnato a tempo i viveri necessari alle truppe

In nome dell' Intendenza della Guardia Reale
Firmato: **KAHN**, *direttore.*

Il Signor Presidente legge la lista particolareggiata dei viveri richiesti.

Per il giorno del 5 Settembre:

Avena	120,000	chili
Pane	21,000	»
Caffè tostato	500	»
Conserve di legumi, funghi e semolino	10,000	»
Lardo salato, strutto, ecc.	12,000	»

Notifica poi che non si era potuta fornire soltanto la quantità di lardo salato; non essendosene trovato che circa 2,000 chili, e che, nonostante le sue istanze, non era riuscito ad ottenere nè i particolari della somma richiesta, nè una diminuzione dell' importo della multa. In caso di mancato pagamento di questa somma le autorità tedesche minacciano le più dure sanzioni contro la stessa popolazione, e le perquisizioni forzate nelle case degli abitanti. Una lunga discussione s'eleva intorno a questo soggetto.

Finalmente, non essendo in grado di sottrarsi alle esigenze dell' Intendenza germanica, e causa le minacce formulate, il Consiglio decide che domani mattina si farà appello a varie persone di questa città affinchè concorrano a raccogliere questa somma di Lire **176,550**. (1)

La seduta è tolta alle undici e mezzo di sera.

Firmato: **MACHET, BRUNETTE.**

(1) Il pagamento è stato rimandato alle cinque di sera invece che a mezzodì.

Egli (Von Moltke) non sapeva, evidentemente, che un certo Kahn, direttore del Commissariato della Guardia Reale, domandava allora alla città una quantità di lardo che essa non era assolutamente in grado di fornire, e imponeva una multa di lire 176,000 per la deficienza della quantità consegnata, colla minaccia di provvedimenti rigorosissimi contro la popolazione stessa e perquisizioni forzate, nelle case degli abitanti.

CONSEIL MUNICIPAL D'ÉPERNAY

COMPTE RENDU OFFICIEL

DE LA

Séance extraordinaire du Samedi 5 Septembre 1914

L'An mil neuf cent quatorze.

Le Samedi 5 Septembre, à neuf heures un quart du soir,

Le Conseil municipal de la Ville d'Epernay, dûment convoqué, s'est réuni à l'Hôtel de Ville sous la présidence de M. Maurice Pol-Roger, Maire, pour la tenue d'une séance extraordinaire nécessitée par une réquisition de l'Intendance allemande.

Etaient présents :

MM. : 1. Maurice Pol-Roger ; 2. Eugène Jacquet, Premier Adjoint ; 3. Perrault, Adjoint ; 4. Gallice ; 5. Cerveaux ; 6. Fleuricourt ; 7. Lemaitre ; 8. Villiot ; 9. Brunette ; 10. Michelot ; 11. Ed. Boizel ; 12. Gaultier ; 13. Granier ; 14. Walme ; 15. Machet ; 16. Docteur Chapt.

Etaient absents :

MM. : 1. J. Chandon ; 2. Chaurey ; 3. Dépuiset, — sous les drapeaux ; MM. Geoffroy et Raulet, excusés.

MM. : 1. Moineau ; 2. Bource ; 3. Ch. Dubois.

Avaient été convoqués à cette séance et étaient présents :

MM. Ernest Goubault, Edmond Goubault, Claude Chandon.

M. le Maire donne connaissance du document suivant :

Epernay le 5 Septembre 1914.

Sur la demande de M. le Maire, nous certifions que l'Intendance du Corps de la Garde royale a imposé à la Ville d'Epernay une amende conventionnelle s'élevant à la somme de :

176,550 francs

payable le 6 Septembre à midi, pour n'avoir pas livré à temps les vivres nécessaires à la troupe.

Au nom de l'Intendance de la Garde royale.

Signé : KAHN, Directeur

M. le Président lit le détail des vivres qui étaient réclamés ;

Journée du 5 Septembre 1914

Avoine	120.000 kil.
Pain	21.000 kil.
Café grillé........	500 kil.
Conserves de légumes, ceps et semoules.......	10.000 kil.
Lard salé, saindoux, etc............	12.000 kil.

Il signale ensuite que, seule, la quantité de lard salé n'a pu être fournie ; on n'en a trouvé qu'environ 2.000 kilos.

Et que, malgré ses instances, il n'a pu obtenir ni le détail de la somme réclamée, ni une diminution du montant de l'amende.

A défaut de paiement de cette somme, les Autorités allemandes menacent de prendre les plus dures sanctions contre la population elle-même et de perquisitionner de force dans les maisons des habitants.

Une longue discussion s'élève à ce sujet.

Finalement, les exigences de l'Intendance allemande ne pouvant être éludées, et en raison des menaces formulées, le Conseil décide qu'il sera fait dès demain matin un appel au concours de diverses personnes de cette Ville pour réunir cette somme de 176,550 fr. (1)

La séance est levée à onze heures et demie du soir.

Signé : MACHET, BRUNETTE.

(1) NOTA. — Le paiement a été remis à cinq heures du soir au lieu de midi.

Epernay — Imprimerie Henri Villers.

(Traduzione italiana)

Avviso alla Popolazione

Per garantire sufficientemente la sicurezza delle nostre truppe e la calma della popolazione di Reims, le persone menzionate sono state prese come ostaggi dal Comandante dell'Esercito Germanico.

Al minimo **disordine** questi ostaggi verranno fucilati. Se invece la città si manterrà calma e tranquilla, questi ostaggi e gli abitanti saranno posti sotto la protezione dell'Esercito Germanico.

Il Generale Comandante in Capo.

Reims, il 12 Settembre 1914.

PER GARANTIRE LA TRANQUILLITÀ DELLA POPOLAZIONE DI REIMS

Che cosa significa « il minimo disordine »? Secondo il proclama, dal modo di interpretare quest' espressione dipendeva la vita o la morte degli ostaggi, i nomi dei quali furono pubblicati in altro avviso, posto sotto di questo, con una nota che informava il pubblico che anche altri erano stati presi. La frase non avrà certo aumentata la tranquillità d' animo di questi ostaggi, essendo terribile la sua elasticità. A Aerschot, per esempio, il 19 d'Agosto, un soldato tedesco aveva sparato in aria. A Dinant, il 23 d'Agosto, i soldati francesi avevano fatto fuoco contro i soldati tedeschi in guerra aperta; a Lovvain, il 25 d'Agosto, i soldati tedeschi avevano sparato gli uni contro gli altri; in ognuno di questi casi il « disordine » era stato punito col massacro della popolazione civile. Gli ostaggi di Reims, pensando a tali precedenti, non potevano sentirsi precisamente tranquilli.

AVIS A LA POPULATION

Afin d'assurer suffisamment la sécurité de nos troupes et le calme de la population de Reims, les personnes nommées ont été saisies comme otages par le Commandant de l'Armée Allemande. Ces otages seront fusillés au moindre **désordre.** D'autre part, si la ville se tient absolument calme et tranquille, ces ôtages et habitants seront placés sous la protection de l'Armée Allemande.

Le Général Commandant en Chef.

Reims, le 12 Septembre 1914

(Traduzione italiana)

AVVISO

Le persone sotto menzionate sono state condannate dal Tribunale del Consiglio di Guerra, e fucilate oggi stesso alla Cittadella, cioè:

Il negoziante grossista di Vino **Eugène JACQUET**

Il sottotenente . . . **Ernesto DECONINCK**

Il commerciante . . **Georges MAERTENS**

L'operaio . . . . **Sylvère VERHULST**

1° Per aver nascosto l'aviatore inglese che scese a Wattignies, l'11 del Marzo scorso, averlo alloggiato e aver facilitato il suo passaggio nella Francia, in modo che potè ritornare alle linee del nemico ;

2° Per avere accolto ed aiutato alcuni membri degli eserciti nemici che, spogliatisi del loro uniforme, erano rimasti a Lille e nel vicinato, e per averli fatti fuggire nella Francia.

Per proclama del Governatore del 7 Aprile 1915, essendo considerati questi due casi come spionaggio, sono portati alla conoscenza del pubblico perchè servano ad esso d'avvertimento.

Lille, il 22 Settembre 1915.

IL GOVERNATORE

CONSIDERATI COME CASI DI SPIONAGGIO

Lo spionaggio è punito colla pena di morte. Tale norma di legge marziale è generalmente riconosciuta. La popolazione civile d'un territorio occupato, può però, e deve, per i sacri diritti di patriottismo, e dell'umanità, rendere altri servigi agli alleati ed ai compatriotti sotto le armi, servigi che sono completamente distinti dallo spionaggio, di pericolo infinitamente minore per il potere occupante, e immeritevoli, per tutte le tradizioni di guerra fra i popoli civili, della pena di morte. I tedeschi, desiderosi di punire colla morte tali servigi, vollero considerarli come « spionaggio », fucilarono i quattro cittadini patriottici che li avevano resi, e affissero al muro questo proclama, per non lasciar in dubbio nessuno intorno alla loro intenzione di ripetere la condanna, alla prima occasione.

AVIS

Les personnes mentionnées ci-dessous ont été condamnées par le Tribunal du Conseil de Guerre et fusillées ce même jour à la Citadelle, à savoir :

Le Marchand de Vins en Gros	Eugène JACQUET
Le Sous-Lieutenant	Ernest DECONINCK
Le Commerçant	Georges MAERTENS
L'Ouvrier	Sylvère VERHULST

1° Pour avoir caché l'aviateur anglais qui a atterri à Wattignies, le 11 Mars dernier, l'avoir hébergé et lui avoir facilité son passage en France, de sorte qu'il a pu rejoindre les lignes ennemies ;

2° Pour avoir entretenu et aidé des Membres des Armées ennemies et, apres avoir quitté leur uniforme, séjourné dans Lille et les environs et les avoir fait évader en France.

Par proclamation du Gouverneur, du 7 Avril 1915, ces deux cas étant considérés comme espionnage, sont portés à la connaissance du public pour qu'ils servent d'avertissement.

LE GOUVERNEUR

Lille, le 22 Septembre 1915.

(Traduzione italiana)

PROCLAMA

In avvenire, le località, situate vicino al luogo dove sarà avvenuta la distruzione delle ferrovie e delle linee telegrafiche, saranno punite senza pietà, (siano colpevoli o no di questi atti). Con tale scopo sono stati presi degli ostaggi in tutte le località situate presso le ferrovie, minacciate di simili attacchi, e al primo attentato contro le linee ferroviarie, telegrafiche, o telefoniche, essi saranno immediatamente fucilati.

Bruxelles, il 5 Ottobre 1914.

Il Governatore,
VON DER GOLTZ

SOFFRIRANNO GLI INNOCENTI

In questo proclama, il Governatore Generale tedesco del Belgio annuncia, che egli farà fucilare i borghesi belgi « senza pietà » se si commetteranno certi atti « siano essi colpevoli o no di questi ». Tale annuncio sarebbe stato ancor più stupefacente se egli avesse aggiunto che non è annessa colpa alcuna a tali atti, e che essi venivano commessi dall'esercito belga, come atti legittimi di guerra.

Dal 19 Agosto 1914, quando l'esercito belga si ritirò entro le linee d'Anversa, sino al 9 ottobre, quando Anversa cadde, esso continuò la guerra, facendo sortite attraverso le linee tedesche e mandando pattuglie, molte miglia dietro a queste, per tagliare le comunicazioni tedesche. Tale modo di guerreggiare era non meno efficace che legittimo, e appunto per la sua efficacia, i tedeschi non esitarono ad adoperare qualsiasi mezzo per farlo cessare.

Sono caratteristici i mezzi, annunciati in questo proclama. Dovevano soffrire i borghesi innocenti — non per i borghesi colpevoli perchè non ce n' erano — ma per i loro compatriotti nell' esercito belga, che i tedeschi non riuscivano ad arrestare con tattica diversa.

PROCLAMATION

A l'avenir les localités situées près de l'endroit où a eu lieu la destruction des chemins de fer et lignes télégraphiques seront punies sans pitié (il n'importe qu'elles soient coupables ou non de ces actes.) Dans ce but des otages ont été pris dans toutes les localités situées près des chemins de fer qui sont menacés de pareilles attaques; et au premier attentat à la destruction des lignes de chemins de fer, de lignes télégraphiques ou lignes téléphoniques, ils seront immédiatement fusillés.

Bruxelles, le 5 Octobre 1914

Le Gouverneur,

VON DER GOLTZ

(TRADUZIONE ITALIANA)

PROCLAMA

Il Tribunale dell' Imperiale Consiglio di Guerra Germanico, con sede a Bruxelles, ha pronunciato le seguenti condanne.

Sono condannati a morte per tradimento in banda organizzata:

EDITH CAVELL . . . Insegnante a Bruxelles
PHILIPPE BANCQ . . . Architetto a Bruxelles
JEANNE DE BELLEVILLE . di Montignies
LOUIS THUILIEZ . . Professore a Lille
LOUIS SEVERIN . . . Farmacista a Bruxelles
ALBERT LIBIEZ . . Avvocato a Mons.

Per lo stesso motivo, sono condannati a 15 anni di lavori forzati:

Hermann CAPIAU, Ingegnere a Wasmes — Ada BODART, a Bruxelles — Georges DERVEAU, Farmacista a Pâturages — Mary de CROY, a Bellignies.

Nella stessa seduta, il Consiglio di Guerra ha pronunciato contro altri diciassette, accusati di tradimento verso gli Eserciti Imperiali, condanne ai lavori forzati per periodi varianti da due a otto anni.

Per ciò che riguarda il BANCQ e EDITH CAVELL, la sentenza ha già avuta piena esecuzione.

Il governatore generale di Bruxelles porta questi fatti alla conoscenza del pubblico, affinchè servano di avvertimento.

Bruxelles, il 12 Ottobre 1915.

Il Governatore della Città
GENERALE VON BISSING.

IL TRADIMENTO DI EDITH CAVELL

La parola «tradimento» significa il contrario della parola «patriottismo». Ma l'espressione tedesca, «tradimento di guerra» vuol dire fedeltà al patriottismo al rischio della vita. Gli atti di tradimento di guerra *sono quelli commessi dagli abitanti d'un territorio occupato, in aiuto della patria e dei compatriotti, atti, pei quali, il codice militare tedesco prescrive la pena di morte. Edith Cavell e i suoi compagni avevano commesso questi atti, e sapevano bene quale sorte li attendesse, qualora fossero scoperti. Appunto in questo stava il loro eroismo. Ma il Governo tedesco sapeva, da parte sua, che qualunque cosa fosse stabilita nel suo codice militare, l'esecuzione della Cavell per ciò che aveva fatto, era un infamia che avrebbe destato l'indignazione di tutto il mondo civile. Ecco perchè durante tutto il processo, è sino a poche ore della fucilazione della Cavell le autorità tedesche a Bruxelles, vollero tener lontana la Legazione Americana, servendosi di temporeggiamenti, cavilli e menzogne. Quando non era più possibile qualsiasiasi intervento, allora si affrettarono a rendere noto il loro gesto alla popolazione di Bruxelles, perchè come Herr Zimmerman, il sottosegretario degli Esteri tedesco, spiegò ad un giornalista tedesco: «La sentenza è stata eseguita per ispaventare quelle che potrebbero, fidandosi troppo del loro sesso, prendere parte ad imprese punibili colla morte».*

PROCLAMATION

Le Tribunal du Conseil de Guerre Impérial Allemand siégant à Bruxelles a prononcé les condamnations suivantes :

Sont condamnés à mort pour trahison en bande organisée :

Edith CAVELL, Institutrice à Bruxelles.

Philippe BANCQ, Architecte à Bruxelles.

Jeanne de BELLEVILLE, de Montignies.

Louise THUILIEZ, Professeur à Lille.

Louis SEVERIN, Pharmacien à Bruxelles.

Albert LIBIEZ, Avocat à Mons.

Pour le même motif, ont été condamnés à quinze ans de travaux forcés :

Hermann CAPIAU, Ingénieur à Wasmes. - **Ada BODART**, à Bruxelles. - **Georges DERVEAU**, Pharmacien à Pâturages. - **Mary de CROY**, à Bellignies.

Dans sa même séance, le Conseil de Guerre a prononcé contre dix-sep. autres accusés de trahison envers les Armées Impériales, des condamnations de travaux forcés et de prison variant entre deux ans et huit ans.

En ce qui concerne **BANCQ** et **Edith CAVELL**, le jugement a déjà reçu pleine exécution.

Le Général Gouverneur de Bruxelles porte ces faits à la connaissance du public pour qu'ils servent d'avertissement.

Bruxelles le 12 Octobre 1915

Le Gouverneur de la Ville,

Général **VON BISSING**

(TRADUZIONE ITALIANA)

PROCLAMA

del Comandante Militare Tedesco

DI LILLE

L'atteggiamento dell'Inghilterra rende sempre più difficile l'approvvigionamento della popolazione.

Per attenuare la miseria, le autorità Germaniche hanno domandato recentemente dei volontari che andassero a lavorare in campagna. Questa offerta non ha ottenuto il successo aspettato.

Per conseguenza, gli abitanti saranno deportati per ordine, e trasportati in campagna. I deportati saranno mandati all'interno del territorio occupato in Francia, dietro il fronte e lontano da esso, dove saranno occupati nei lavori agricoli, e, per nulla, nei lavori militari.

Con queste misure, si darà modo a loro di provvedere meglio al proprio sostentamento.

In caso di bisogno, si potranno ottenere le provvigioni per mezzo dei magazzini tedeschi.

Ogni deportato potrà portare con sè 30 chilogrammi di bagaglio (utensili domestici, vestiti ecc.) che sarà bene preparare subito.

Io quindi ordino: nessuno potrà, sino a nuovo ordine, cambiare domicilio; nessuno, nemmeno, assentarsi dal suo domicilio legale dichiarato, dalle nove di sera sino alle sei di mattina (Ora Germanica), sino a che non ne possederà regolare permesso.

Siccome si tratta d'una misura irrevocabile, è nell'interesse della stessa popolazione tenersi calma e obbediente.

Lille, Aprile 1916.

IL COMANDANTE.

LE DEPORTAZIONI DA LILLE

Questo proclama fu seguito dalla deportazione di 25,000 borghesi francesi dalle città di Roubaix, Turcoing e Lille, fra i quali, fanciulle di 16 anni, e uomini di 55. Le famiglie furono spietatamente disperse. Le prime schiere si ottennero per mezzo di incursioni sporadiche nelle vie e nelle case, come per impossessarsi degli schiavi. Poi, venne rinforzata la guarnigione di Lille, e il 22 d'Aprile 1916 (Sabato Santo), fu eseguita la prima deportazione sistematica. Circa le tre di mattina, le truppe colle baionette inastate, sbarrarono le vie, dominate dalle mitragliatrici dirette contro la gente disarmata. I soldati penetrarono nelle case, l'ufficiale additò le persone che dovevano andarsene e, mezz'ora più tardi, tutti furono condotti in una fattoria vicina, e di lì, alla stazione d'onde avvenne la partenza. *

Gli esuli non vennero tutti adibiti ai lavori di agricoltura, nel territorio occupato, ma soltanto una parte di essi. Altri, contrariamente alla promessa tedesca, e contro ogni concetto riconosciuto di giustizia furono costretti a compiere lavori militari a vantaggio dell'esercito tedesco.

---

* Libro Giallo Francese. — Memorandum del 30 Giugno 1916, dal Ministero della Guerra (basato su testimonianze documentate).

PROCLAMATION

du Commandant militaire Allemand

DE LILLE

L'attitude de l'Angleterre rend de plus en plus difficile le ravitaillement de la population.

Peur atténuer la misère, l'autorité allemande a demandé récemment des volontaires pour aller travailler à la campagne. Cette offre n'a pas eu le succès attendu.

En conséquence, les habitants seront évacués par ordre et transportés à la campagne. Les évacués seront envoyés à l'intérieur du territoire occupé de la France, loin derrière le front, où ils seront occupés dans l'agriculture et nullement à des travaux militaires.

Par cette mesure, l'occasion leur sera donnée de mieux pourvoir à leur subsistance.

En cas de nécessité, le ravitaillement pourra se faire par les dépôts allemands.

Chaque évacué pourra emporter avec lui 30 kilogrammes de bagages (ustensiles de ménage, vêtements, etc...) qu'on fera bien de préparer dès maintenant.

J'ordonne donc : Personne ne pourra, jusqu'à nouvel ordre, changer de domicile. Personne non plus s'absenter de son domicile légal déclaré, de 9 heures du soir à 6 heures du matin (heure allemande) pour tant qu'il ne soit pas en possession d'un permis en règle.

Comme il s'agit d'une mesure irrévocable, il est de l'intérêt de la population même de rester calme et obéissante.

Lille, avril 1916.

LE COMMANDANT.

(TRADUZIONE ITALIANA)

AVVISO

(Testo Francese)

Tutti gli abitanti della casa, tranne i bambini inferiori ai 14 anni e loro madri, tranne pure i vecchi, devono prepararsi ad essere trasportati fra un'ora e mezzo.

Un ufficiale deciderà definitivamente quali persone saranno condotte nei campi di concentramento. A questo scopo, tutti gli abitanti della casa devono riunirsi davanti alla loro abitazione; in caso di cattivo tempo, è permesso rimanere nel corridoio. La porta di casa dovrà restare aperta. Ogni reclamo sarà inutile. Nessun abitante della casa, nemmeno quelli che non verranno trasportati, potrà uscirne prima delle 8 di mattina (ora Germanica).

Ciascuna persona avrà diritto a 30 chilogrammi di bagaglio; se qualcuno porterà bagagli che superino questo peso, saranno respinti senza riguardi. I pacchi devono essere fatti separatamente per ciascuna persona, e forniti d'indirizzo, scritto in modo leggibile, e saldamente attaccato. L'indirizzo deve portare il nome, il cognome e il numero della tessera d'identità. È assolutamente necessario, nel proprio interesse, munirsi di utensili per mangiare e bere, nonchè di una coperta di lana, di buone scarpe, e di biancheria. Ciascuno deve portare sulla propria persona la carta d'identità. Chiunque tenti di sottrarsi al trasporto sarà punito senza pietà.

COMANDANTE DI TAPPA.

Lille, Aprile 1916.

« PREAVVISO DI UN' ORA E MEZZO »

In questo proclama, l'ufficiale tedesco, adibito ai trasporti a Lille, mette in atto il decreto del Comandante. Concede agli esuli un'ora e mezzo per mettere a posto i loro affari e abbandonare le loro case per un luogo destinato, ignoto. « Chiunque tenti di sottrarsi alla deportazione sarà punito senza pietà ».

*« Fu terribile » ne scrive un testimonio *, l'ufficiale fece un giro, indicando gli uomini e le donne da lui scelti, e dando loro per prepararsi un periodo di tempo che variava da un'ora a dieci minuti . . . »*

« Lasciarono alla Signora X la scelta fra le sue due persone di servizio. Ella scelse la maggiore. Bene — risposero essi — prenderemo noi quella . . . »

« La Signora D. volle sostituire la sua cameriera ch' era malata. Quando fu rimandata, desiderava di rimanere. Si minacciò di rimandarla per forza. »

« I campi di concentramento sembrano mercati di schiavi ».

---

* (Libro Giallo Francese, Anno 13).

AVIS

(Texte français)

Tous les habitants de la maison, à l'exception des enfants au-dessous de 14 ans et de leurs meres, ainsi qu'à l'exception des vieillards, doivent se préparer pour être transportés dans une heure et demie.

Un officier décidera définitivement quelles personnes seront conduites dans les camps de réunion. Dans ce but, tous les habitants de la maison doivent se réunir devant leur habitation : en cas de mauvais temps, il est permis de rester dans le couloir. La porte de la maison devra rester ouverte. Toute réclamation sera inutile. Aucun habitant de la maison, même ceux qui ne seront pas transportés, ne pourra quitter la maison avant 8 heures du matin (heure allemande).

Chaque personne aura droit à 30 kilogrammes de bagages; s'il y aura un excédent de poids, tous les bagages de cette personne seront refusés sans égards. Les colis devront être faits séparément pour chaque personne et munis d'une adresse lisiblement écrite et solidement fixée. L'adresse devra porter le nom, le prénom et le numéro de la carte d'identité.

Il est tout à fait nécessaire de se munir dans son propre intérêt d'ustensiles pour boire et manger. ainsi que d'une couverture de laine, de bonnes chaussures et de linge. Chaque personne devra porter sur elle sa carte d'identité. Quiconque essaiera de se soustraire au transport sera impitoyablement puni.

ETAPPEN-KOMMANDANTUR.

Lille, Avril 1916.

(Traduzione italiana)

Abitanti della regione di Lille!

Nel rifiutare di eseguire lavori militari imposti dal nemico, voi agite secondo il vostro diritto, e compite il vostro dovere di Francesi. La Convenzione dell'Aja, ratificata da tutte le nazioni civili vi dà ragione.

I cattivi cittadini che accettassero i lavori di utilità militare, diretta o indiretta, si renderebbero gravemente colpevoli verso la patria. Inoltre, si esporrebbero al rigore delle leggi, quando la bandiera francese sventolerà di nuovo su Lille.

Questo momento non è lontano.

Le forze degli Alleati aumentano costantemente. Al contrario, quelle della Germania si esauriscono col tempo; presto, non basteranno più al loro compito.

Tutto vi dice di sperare.

Coraggio e fiducia sempre.

LO SPIRITO DELLA FRANCIA

Questo proclama è una nobile risposta a quello precedente. Copie di esso vennero diffuse in Lille come sfida alle autorità tedesche. Ne emana lo spirito che la Germania non potrà mai vincere.

« Il nostro popolo », scrive un abitante di Lille, « conserva mirabilmente la calma e la dignità. Tutti partirono col grido di « Viva la Francia! Viva la Libertà! » e cantando la Marsigliese. Confortarono coloro che dovevano abbandonare, le povere madri piangenti ed i bambini. Pallidi di dolori, soffocati dalle lacrime trattenute, proibirono ai loro di piangere; essi stessi non vollero piangere. »

« I nostri soldati al fronte non devono vendicarci con atti simili; ciò contaminerebbe il bel nome della Francia. Che lascino a Dio la vendetta di delitti simili... »

Habitants de la région de Lille!

En refusant d'exécuter des travaux militaires imposés par l'ennemi, vous êtes dans votre droit et vous accomplissez votre devoir de Francais, — La Convention de La Haye, ratifiée par toutes les nations civilisées vous donne raison.

Les mauvais citoyens qui accepteraient des travaux d'un intérêt militaire immédiat ou lointain se rendraient gravement coupables envers la Patrie. — Ils s'exposeraient, en outre, à la rigueur des lois, lorsque le drapeau francais flottera de nouveau sur Lille

Ce moment n'est pas éloigné.

Les forces des Alliés croissent sans cesse. Celles de l'Allemagne s'épuisent au contraire avec le temps : elles ne suffiront bientôt plus à la tâche.

Tout vous dit d'espérer.

Courage et confiance toujours.